



Comune di Quinzano d'Oglio  
Provincia di Brescia  
Area Tecnica Manutentiva e Tutela del Territorio

## Seconda Variante Generale al Documento di Piano, al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole del vigente PGT

### **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA** **- SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE -**

Ottobre 2023

professionista incaricato  
arch. Federico Bianchessi  
via Malombra 11  
26100 Cremona  
e-mail giraffe.architetti@gmail.com  
tel. e fax 0372 1930703



collaboratrice per il procedimento di VAS  
dott.ssa Giovanna Fontana

## Sommario

Premessa .....	1
Cos'è la VAS? .....	1
Cosa ha aggiunto la VAS al tradizionale processo di costruzione del piano urbanistico comunale? .....	1
Il confronto nel processo di VAS.....	2
Elaborati del processo di VAS .....	3
Il Rapporto Ambientale di VAS .....	4
La seconda variante generale al PGT di Quinzano d'Oglio .....	4
Lo scenario della seconda variante generale .....	4
Gli obiettivi e le strategie per la seconda variante generale al PGT.....	5
Le scelte strategiche della seconda variante generale al PGT.....	7
Il tema del contenimento di consumo del suolo .....	11
Gli interventi sulla viabilità e per la mobilità dolce .....	11
Il disegno della Rete Ecologica Comunale .....	11
Le modifiche alla normativa .....	12
La valutazione .....	12
La sintesi del quadro ambientale locale .....	12
Le coerenze degli obiettivi di piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale .....	14
La coerenza interna del piano .....	14
Identificazione delle alternative .....	15
Gli effetti attesi dalle scelte del piano e le mitigazioni indicate.....	16
Il monitoraggio .....	16

## Premessa

**Ai fini dell'adozione del PGT, la presente versione è stata integrata sulla base dei contributi forniti dai soggetti competenti in sede di consultazione.**

**Al paragrafo 2.3 del Rapporto Ambientale sono riportati contributi ed indicazioni dei diversi Enti ed è spiegato come detti contributi non abbiano necessitato di modifiche/integrazioni al presente rapporto, in quanto il loro recepimento ha determinato integrazioni agli elaborati di piano per le quali non si sono rese necessarie ulteriori valutazioni; si tratta di integrazioni cartografiche e normative, tutte tese alla maggior tutela ambientale.**

**Le integrazioni agli elaborati di piano non variano le valutazioni effettuate ai fini della procedura di VINCA, chiusa con esito positivo con parere da parte della Provincia di Brescia, autorità competente, (prot. 7729 del 17/08/2023), sentito il parere del Parco dell'Oglio Nord circa la compatibilità del piano rispetto ai siti della Rete Natura 2000.**

## Cos'è la VAS?

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

Essa costituisce parte integrante del procedimento di approvazione e consiste in un processo sistematico teso a valutare le conseguenze in ambito ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale.

Il processo valutativo assume come criterio primario lo sviluppo sostenibile : “ uno sviluppo che garantisce i bisogni delle popolazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri” Rapporto Bruntland, 1987, dove uno dei presupposti è proprio l'integrazione delle questioni ambientali nelle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

In generale le finalità della VAS sono:

- valutare in termini ambientali l'efficacia delle politiche, dei piani e dei programmi che sono approvati prima dell'autorizzazione dei singoli progetti
- dare informazioni su quali alternative di pianificazione e sviluppo siano migliori dal punto di vista ambientale
- fornire un quadro decisionale a disposizione delle autorità pubbliche
- fornire elementi per il controllo e monitoraggio dei risultati e degli effetti del piano

## Cosa ha aggiunto la VAS al tradizionale processo di costruzione del piano urbanistico comunale?

L'Amministrazione comunale di Quinzano d'Oglio con Delibera della Giunta Comunale n. 130 del 22/09/2021, ha dato avvio al procedimento per la formazione degli atti costituenti la seconda variante

generala al Piano di Governo del Territorio e al procedimento di valutazione ambientale dello stesso, attraverso la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Il PGT di Quinzano d'Oglio, comune con poco più di 5.000 abitanti residenti, è articolato in tre atti, che costituiscono elaborati distinti e seguono medesimo processo di approvazione:

- Documento di Piano
- Piano delle Regole
- Piano dei Servizi

Il processo di VAS interessa principalmente il Documento di Piano, atto che detta strategie e politiche per lo sviluppo del comune e che hanno ricadute normative sul Piano delle Regole e definiscono e quantificano il Piano dei Servizi.

**Il processo di valutazione affianca per l'intero percorso di costruzione del piano e delle sue varianti**, con momenti di scambio e confronto relativamente al quando conoscitivo, alla definizione degli obiettivi di piano, alla individuazione delle azioni da prevedere per il loro raggiungimento, alla valutazione delle alternative di piano, alle indicazioni per il monitoraggio.

Nel processo di costruzione del PGT la VAS intende individuare le condizioni da porre alle trasformazioni e le misure mitigative e/o compensative degli effetti negativi derivati delle scelte di piano, che sono quindi integrate nelle strategie del Documento di Piano e rese applicative dalle norme degli atti di PGT (Piano delle regole, Piano dei Servizi).

In sintesi la VAS del PGT e sue varianti deve tendere a:

- integrare il percorso di valutazione col percorso di pianificazione, al fine di arricchire le potenzialità del piano con gli strumenti propri della valutazione
- sviluppare un quadro di indicazioni e strumenti da utilizzare nelle fasi di attuazione e gestione del piano, per la valutazione di piani attuativi e progetti
- rileggere obiettivi e strategie della pianificazione comunale 'consolidata' e valutarne sistematicamente la compatibilità con i criteri di sostenibilità (introducendo integrazioni, modifiche migliorative)
- valorizzare le potenzialità del piano, come strumento di riferimento a livello comunale per le successiva pianificazione attuativa, ma anche, e soprattutto, in riferimento al suo ruolo di connessione con la pianificazione di area vasta (ruolo del comune nel sistema della bassa bresciana)
- far emergere i temi di sostenibilità, che, per essere affrontati richiedono un approccio sovracomunale, e che potranno così essere portati all'attenzione della Provincia di Brescia e presso enti o tavoli sovracomunali competenti.

## Il confronto nel processo di VAS

Intendendo la VAS strumento di formulazione del PGT, il processo prevede momenti di informazione e partecipazione di consultazione, di condivisione del quadro interpretativo dello stato dell'ambiente nel comune di Quinzano, delle scelte di piano proposte e valutate.

Momenti di **CONSULTAZIONE**:

- ✓ prima conferenza di scoping svolta il 21.11.2022, alla quale sono pervenuti 4 note scritte da parte degli enti competenti per materia e territorialità: Acque Bresciane, Arpa Lombardia, ATS Brescia; SNAM.

- ✓ seconda conferenza di valutazione svolta dopo 45 gg di messa a disposizione del Rapporto Ambientale e sua Sintesi Non Tecnica
- ✓ incontri a tavoli tematici con soggetti competenti in materia ambientale e con competenze territoriali.

Gli enti competenti in materia ambientale, hanno fornito contributi ed indicazioni, dei quali si è tenuto conto nell'iter decisionale e progettuale delle scelte di piano.

Attività di **PARTECIPAZIONE**:

- ✓ Pubblicazione avviso di avvio del processo di VAS
- ✓ Pubblicazione elaborati di VAS
- ✓ Pubblicazione verbali delle conferenze di valutazione
- ✓ Messa a disposizione degli atti di procedimento e di tutti gli elaborati di seconda variante generale al PGT e dei relativi elaborati di VAS sul sito del comune.

## Elaborati del processo di VAS

La VAS è intesa dunque come “**strumento di formulazione del piano**”, non come documento in senso stretto; i report costituiscono la documentazione del processo utilizzato per la valutazione e dei contenuti che ne sono scaturiti.

I documenti predisposti nel processo sono:

- ✓ Il **Documento di Scoping**, che ha costituito documento-base per il confronto/consultazione aperto a febbraio 2023
- ✓ il **Rapporto Ambientale**, che raccoglie tutti i passaggi e contributi del processo di valutazione (e suoi allegati)
- ✓ la **Sintesi non tecnica** redatta in linguaggio non tecnico di facile consultazione per il pubblico, nello spirito partecipativo, voluto dalla Unione Europea, che accompagna i processi decisionali
- ✓ il **Parere Motivato** a firma dell'autorità competente per la VAS (indicata con Delibera di Giunta Comunale nella persona dell'architetto Nando Bertolini dell'Ufficio Tecnico comunale) nel quale esprime parere circa la compatibilità ambientale del piano
- ✓ la **Dichiarazioni di sintesi**, documento politico, a firma dell'Autorità Procedente (indicata con Delibera di Giunta Comunale nel Responsabile dell'Area Tecnica Manutentiva e Tutela del Territorio geom. Raffaella Argenti) che costituisce la sintesi del processo, nel quale si rendono conto delle scelte di piano, tenuto conto dei pareri emersi nelle consultazioni (di autorità e pubblico).

**Il presente documento costituisce la Sintesi Non Tecnica (SNT) del Rapporto Ambientale** relativo al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della proposta di nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT).

Nel caso specifico di Quinzano d'Oglio, poiché confina con comuni interessati su siti appartenenti alla Rete Natura 2000, la rete europea per conservazione della biodiversità, in riferimento alla normativa regionale vigente in materia, è stato compilato il modulo 17\_format screening prevalutazioni Piani comunali, **FORMAT SCREENING SEMPLIFICATO DI V.INC.A** per verifica di corrispondenza di progetti/Interventi/Attività prevalutati da Regione Lombardia.

La Provincia di Brescia, autorità competente, ha espresso parere di NON ASSOGGETTABILITÀ a VINCA (prot. 7729 del 17/08/2023), sentito il Parco dell'Oglio Nord che ha espresso parere positivo circa la compatibilità del piano rispetto ai siti della Rete Natura 2000.

## Il Rapporto Ambientale di VAS

Il Rapporto Ambientale di VAS della seconda variante generale al PGT di Quinzano d'Oglio è stato sviluppato in riferimento ai seguenti contenuti:

- ✓ definizione degli obiettivi, identificando gli Obiettivi generali, gli Obiettivi specifici e le Azioni connesse, delle scelte strategiche del Documento di Piano e verificandone la coerenza rispetto agli strumenti sovraordinati significativi per la valutazione;
- ✓ sintesi degli aspetti relativi allo stato attuale dell'ambiente, come aggiornamento del quadro ambientale definito in sede di VAS del PGT vigente nel 2014 e aggiornato con la variante 2017; sono state individuate o confermate le sensibilità, le pressioni e le criticità risultanti presenti e attese dall'evoluzione in corso, in riferimento ai fattori esplicitamente citati dalla dir VAS (aria; acqua; suolo; flora, fauna e biodiversità; paesaggio e beni culturali; popolazione e salute umana), ai fattori di interrelazione (ad es. rumore) e ai settori che costituiscono potenziali fonti di pressione (es. rifiuti). Individuazione delle integrazioni necessarie relative ai dati e delle azioni da intraprendere;
- ✓ verifica di congruenza di azioni e contenuti del Piano rispetto al sistema di criteri di sostenibilità e compatibilità ambientale, mediante uso di matrici e schede di approfondimento per sistematizzare e valutare gli obiettivi e azioni/politiche del Piano;
- ✓ identificazione degli impatti e dei principali effetti sull'ambiente
- ✓ analisi delle misure di mitigazione indicate nel Piano e indicazione di eventuali ulteriori misure mitigative e/o compensative da adottare;
- ✓ integrazione dei risultati della valutazione negli elaborati di piano relativi al progetto di valorizzazione ambientale
- ✓ indicazioni per il monitoraggio degli effetti attesi dalla attuazione della variante al piano.

Esso è stato redatto sulla base dei contenuti previsti dall'Allegato I della Direttiva Europea e dell'Allegato VI al D.Lgs 4/2008 e s.m.i. d in riferimento alla DGR Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi della Regione Lombardia.

Nella stesura del Rapporto Ambientale si è tenuto conto di quanto emerso nella fase di confronto e consultazione (in considerazione dei dati e delle informazioni disponibili).

## La seconda variante generale al PGT di Quinzano d'Oglio

### Lo scenario della seconda variante generale

Lo scenario disegnato dalla variante generale al PGT vigente vede ridimensionate le previsioni insediative del vigente, rivalutando prospettive di sviluppo in senso contenitivo, massimizzando gli interventi di recupero dell'esistente. Punta a tutelare e valorizzare ulteriormente i caratteri ambientali su cui si fonda l'identità del territorio quinzanese, con particolare riferimento alle strategie per la mobilità dolce e per la Rete Verde e la Rete Ecologica Comunale (REC).

Il nuovo DdP conferma, di fatto, gli assetti territoriali prefigurati e consolidati dai precedenti strumenti urbanistici. L'ultimo quinquennio non ha infatti comportato significativi mutamenti né a livello di dinamiche sociodemografiche né in termini di sviluppo economico e del sistema insediativo. Lo sforzo è di rendere lo strumento urbanistico più adatto a rispondere alle dinamiche territoriali attese rendendone più efficienti i meccanismi attuativi.

Sia considerando i contributi della cittadinanza e dei portatori di interessi, sia gli indirizzi dell'Amministrazione, sia ancora i dati emergenti dal quadro conoscitivo, non si è evidenziata pertanto la necessità di rivoluzionare il quadro previsionale del piano rispetto alle previsioni pregresse. Al contrario, si è reso opportuno ragionare su una serie di puntuali modifiche o parziali perfezionamenti, che nell'insieme non alterano l'impostazione urbanistica del PGT precedente, e che invece ne confermano l'impianto, pur se con l'obiettivo di rendere più efficienti i meccanismi attuativi del piano e di rendere il nuovo strumento più adatto a rispondere alle dinamiche territoriali attese.

In continuità con i precedenti strumenti di governo del territorio, anche questa variante al di PGT non fa ricorso all'istituto della perequazione urbanistica diffusa, in considerazione della adeguatezza delle attrezzature collettive attuale; la perequazione è applicata agli ambiti di trasformazione e di rigenerazione, come perequazione di comparto

## Gli obiettivi e le strategie per la seconda variante generale al PGT

Sulla base del quadro conoscitivo costruito, nell'ambito del processo di costruzione dello scenario di piano, sono stati individuati obiettivi e strategie per la seconda variante generale al PGT.

Attraverso l'analisi delle criticità e delle potenzialità, tenuto conto dei temi evidenziati nei contributi della cittadinanza e degli indirizzi forniti dell'Amministrazione, Il Documento di Piano individua il seguente elenco di obiettivi principali, posti a fondamento della variante allo strumento urbanistico.

Obiettivi di seconda variante generale al PGT	
1	<b>Promuovere uno sviluppo sostenibile e fondato sulle specificità locali del territorio</b> , favorendo la transizione da un'economia basata sull'agricoltura intensiva e la produzione industriale ad un'economia che valorizzi anche le potenzialità turistiche/agrituristiche del territorio.
2	<b>Ottimizzare la mobilità veicolare</b> , individuando il tracciato più funzionale e sostenibile per il completamento del sistema tangenziale (in particolare la "Deviante Est") e depotenziando/calmierando gli assi di penetrazione e attraversamento del centro abitato (in particolare la direttrice della SP 64).
3	<b>Potenziare la mobilità dolce</b> , attraverso la messa in sicurezza/a norma dei percorsi esistenti ciclopedonali e la previsione di nuovi percorsi, soprattutto in una prospettiva sovralocale e di sistema, incentrando la rete sulla Greenway dell'Oglio.
4	<b>Conformare il piano alla disciplina regionale/provinciale sul consumo di suolo</b> relativa agli ambiti di trasformazione (AT), riducendo le previsioni non attuate in applicazione delle soglie di riduzione individuate dalla LR 31/2014 e dagli strumenti urbanistici sovraordinati (PTR/PTCP).
5	<b>Promuovere la riqualificazione ed il riuso delle aree dismesse</b> e/o in fase di dismissione, in particolare attraverso lo strumento degli ambiti di rigenerazione (AR) come disciplinati dalla legge urbanistica regionale.
6	<b>Risolvere o mitigare gli attriti tra produzione, residenza e ambiente</b> , favorendo la delocalizzazione delle attività industriali/artigianali foriere di conflitti o incompatibilità con il tessuto urbano ed il territorio.
7	<b>Favorire il completamento degli ambiti produttivi pianificati</b> tramite strumenti urbanistici attuativi, in particolare consolidando il comparto delimitato dal tratto nord di via Matteotti.
8	<b>Aggiornare le previsioni del Piano dei Servizi</b> , in relazione alle effettive necessità individuate dall'Amministrazione ed alle istanze pervenute dai portatori di interesse, in particolare sviluppando le potenzialità del Parco della Savarona, anche in previsione di un successivo strumento urbanistico attuativo dedicato.
9	<b>Promuovere il completamento delle lottizzazioni residenziali</b> parzialmente attuate, precisando le

Obiettivi di seconda variante generale al PGT	
	<i>condizioni per l'esecuzione degli interventi residui in relazione a indici e parametri urbanistici, oneri, eventuale realizzazione delle urbanizzazioni incompiute o parzialmente totalmente</i>
10	<b>Perfezionare la disciplina per la conservazione e il riuso</b> del nucleo di antica formazione (NAF), definendo univocamente i criteri di intervento (coerenza tipomorfologica con l'edilizia tradizionale) e le possibilità di trasformazione e ampliamento attivabili attraverso il ricorso ai bonus volumetrici (individuando i limiti rispetto a parametri quali volume, superficie lorda, superficie coperta).
11	<b>Promuovere il mantenimento in esercizio e riqualificazione del tessuto urbano consolidato (TUC)</b> , con particolare riferimento ai temi dell'efficientamento funzionale, energetico, sismico del patrimonio edilizio ed ai cambi di destinazione d'uso.
12	<b>Valorizzare le eccellenze ambientali</b> , anche introducendo nuove tutele a beneficio delle zone di interesse naturalistico situate nel Parco dell'Oglio lungo la Savarona
13	<b>Adeguare il piano alla normativa sovraordinata relativa al rischio idrogeologico e sismico</b> , nonché ai criteri sull'invarianza idraulica/idrologica e del drenaggio urbano sostenibile.

Nel percorso di pianificazione, sono individuate le strategie attraverso le quali si prefigura l'assetto del piano e sono indicate le linee di intervento della variante.

L'elaborato DdP A2.1 illustra gli assetti strutturali del territorio comunale sintetizzando le principali strategie dello strumento urbanistico.

Le strategie possono concorrere al raggiungimento di uno o più obiettivi.

Strategie		Obiettivi di riferimento
a.	<i>Definire uno scenario che garantisca la <b>riduzione del consumo di suolo</b> prevista dal PTR/PTCP anche ad anticipazione della variante di adeguamento del PTCP Brescia (-20% rispetto al suolo consumato dagli AT al 2014</i>	4; 5; 10; 11
b.	<i>Combinare le strategie di trasformazione e rigenerazione urbana entro una visione sistemica volta a completare e reintegrare il tessuto urbano consolidato. Per quanto riguarda gli <b>ambiti di trasformazione</b>, il disegno strategico è confermare le previsioni ove vi sono concrete potenzialità di intervento o manifestazioni d'interesse, e rimuovere invece le previsioni più difficilmente attuabili. Gli AT già urbanizzati e bisognosi di interventi di riconversione vengono invece assoggettati alla disciplina degli ambiti di rigenerazione. Per quel che concerne gli <b>ambiti di rigenerazione</b>, il disegno strategico è promuovere la riqualificazione e rifunionalizzazione del patrimonio edilizio dismesso come serbatoio per aumentare l'offerta abitativa, anche estesa a nuove forme di residenzialità e ad utenze fragili, nonché per promuovere la realizzazione di ambiti ad elevata flessibilità e mix funzionale ove risultino facilmente insediabili attività professionali ed artigianali di servizio (assistenza alla persona) e di qualità (produzioni tipiche/caratteristiche). Gli ambiti di rigenerazione individuati dal DdP derivano in parte dalla DCC 23 del 18.12.2020 ex art. 8-bis LR 12/2005 ed in parte da valutazioni ulteriori condotte entro il percorso della variante generale.</i>	4; 5
c.	<b>Revisionare il tracciato sud e nord della "Deviante Est"</b> , con l'obiettivo di risparmiare suolo e risorse, potenziando i sedimi esistenti, nonché di canalizzare entro tale tracciato i flussi passanti a sud dell'area produttiva-commerciale di via Matteotti, anche per rafforzare le sinergie tra attività in esposizione e indotto del traffico in transito.	2
d.	<b>Promuovere la riqualificazione e l'attrattività degli spazi urbani centrali</b> , con particolare riferimento al sistema costituito dal tratto occidentale della SP 64/via Ciocca (la "porta di accesso" a Quinzano provenendo dall'Oglio, nonché parte dell'anello che ricalca il tracciato delle antiche mura), viale Gandini, via Marconi e via Matteotti, costituente la "spina dorsale" ove si attestano le principali funzioni di interesse collettivo, sia tramite	2; 3; 8

Strategie		Obiettivi di riferimento
	<i>interventi di calmierazione del traffico e di rafforzamento della mobilità dolce, sia attraverso la valorizzazione degli spazi pubblici aperti</i>	
e.	<i>Promuovere il <b>consolidamento del margine urbano</b> e la <b>compattazione del tessuto edilizio</b>, attraverso interventi di completamento lungo i confini e negli spazi interclusi del centro abitato, ivi comprendendo ambiti di trasformazione residui, ambiti oggetto di pianificazione esecutiva parzialmente inattuata, macro-lotti interstiziali oggetto di previsioni pregresse, lotti di completamento di piani attuativi totalmente urbanizzati, lotti da riprofilare o rifunzionalizzare. Questa strategia si completa con la restituzione all'uso agricolo/naturalistico degli ambiti non vocati al completamento ed alla trasformazione, per la continuità con il paesaggio agrario e/o per la presenza di elementi di pregio naturalistico.</i>	7; 9
f.	<i>Promuovere la formazione di un <b>polo micro-comunità</b> utenze fragili attorno alla RSA di via Suor Laura Aceti lungo il confine meridionale del centro abitato in affaccio sul Parco dell'Oglio, consolidando il mix di strutture socio-sanitarie, presidi, residenzialità protetta e/o assistita, ecc., anche utilizzando le volumetrie residue del PII Ciocca ed i nuovi interventi dell'AR4.</i>	5; 8
g.	<i>Sviluppare il progetto di <b>rete ciclabile</b> attraverso l'implementazione di percorsi sovralocali e locali in sinergia con la Greenway dell'Oglio e la Ciclovia dell'Oglio, in particolare recuperando all'uso ciclabile il ponte dismesso sull'Oglio ed il parco della Savarona come cerniera attorno a cui innestare gli itinerari urbani ed extraurbani.</i>	3
h.	<i>Rimodulare il <b>PLIS Savarona come ambito vocato allo sviluppo del turismo ambientale e sostenibile</b>, prefigurando una nuova disciplina di zona che consenta, oltre all'attività agricola, l'insediamento di attività per il tempo libero a consumo di suolo zero o assimilabile alle funzioni agricole (parchi avventura, soft-air, maneggio/equitazione, campi di volo, pensioni per animali, B&amp;B, ecc.). Entro questo assetto strategico, l'ambito del PLIS diventa anche la dorsale ove incernierare il sistema dei percorsi ciclabili e le principali direttrici della rete ecologica (REC).</i>	12
i.	<i>Promuovere la realizzazione dei <b>nuovi servizi strategici</b>, con particolare riguardo alla porzione centrale del Parco della Savarona, ricompresa tra la chiusa, i due bracci del canale e l'area del laghetto per la pesca sportiva, e vocata a configurarsi come un parco urbano da qualificare anche tramite l'installazione di attrezzature leggere per il tempo libero e l'attività sportiva (arredi, illuminazione, percorsi, ecc.). Il piano individua inoltre un nodo strategico in una porzione dell'AT8 (via Suor Laura Aceti), da qualificare come area a verde pubblico posta a cerniera tra l'ambito stesso (porzione residua) ed il nuovo AR4. Infine, appare opportuno rivisitare le previsioni di espansione del cimitero, con la riduzione degli spazi ulteriormente edificabili alle spalle del camposanto causa il venir meno di precedenti ipotesi di sviluppo di attrezzature complementari</i>	8, 12; 13

Lo scenario disegnato dalla variante generale al PGT vigente, non modifica sostanzialmente quello disegnato nel 2015 del PGT vigente modificato solo puntualmente dalle successive varianti, che era stato **ritenuto non asseguibile** a tale procedura stante la non interferenza tra le previsioni di piano ed i siti protetti.

### Le scelte strategiche della seconda variante generale al PGT

Il **DdP** della seconda variante generale quale documento strategico del piano, non aggiunge trasformazioni al vigente piano, ne riduce alcuni ambiti destinandone altri alla rigenerazione.

Relativamente agli **ambiti di trasformazione** (AT) le scelte di piano sono:

- AT4a: da mantenere per funzioni residenziali; 2700 m2
- AT4b: da convertire in ambito non soggetto a trasformazione urbanistica (ANSTU);
- AT8: in parte da mantenere per funzioni commerciali, terziarie e di servizio, ed in parte da convertire a verde pubblico a supporto del nuovo AR4; 13.980 m2
- AT6: da mantenere per funzioni commerciali; 6.058 m2
- AT7b: da mantenere per funzioni residenziali; 13.737 m2
- AT9: da convertire in tessuto urbano consolidato, nella porzione residua da attuare tramite piano esecutivo di completamento;
- AT1, AT2, AT10: da convertire in ambiti di rigenerazione (AR1, AR2, AR3).

Per ogni ambiti di trasformazione il DdP prevede una scheda normativa (elaborato DdP\_A.2.5), nella quale si conferma il vigente sistema di premialità, in base a cui l'indice minimo di edificabilità attribuito a ciascun ambito può essere incrementato tramite l'applicazione di indici aggiuntivi qualora l'intervento garantisca il raggiungimento di specifici standard qualitativi, come la realizzazione di servizi strategici di pubblica utilità, l'attuazione di interventi afferenti alla REC e/o di mitigazione ambientale, l'ottenimento di elevate performance di efficienza energetica e la realizzazione di una quota parte di edilizia residenziale sociale. Viene però ricalibrato il sistema degli incentivi e dei criteri per la valutazione di qualità degli interventi.

Il piano individua ulteriori **ambiti di rigenerazione** oltre a quelli indicati dalla DCC 23 del 18.12.2020 ex art. 8-bis LR 12/2005:

- AR1 Simpo (delibera); 30.258 m2
- AR2 Ex Filanda (delibera); 6.300 m2
- AR3 Ex Consorzio Agrario (delibera); 6.970 m2
- AR4 Ciocca; 21.600 m2
- AR5 Fra.Bo; 12.780 m2.

Anche per gli ambiti di rigenerazione, le modalità di intervento sono illustrate nelle schede di cui all'elaborato DdP\_A.2.5, con gli stessi meccanismi di premialità degli ambiti di trasformazione. Anche per gli ambiti di rigenerazione viene individuato uno schema di indirizzo con la collocazione della viabilità interna, delle aree per servizi e dei lotti effettivamente edificabili.

Nelle schede sia di AT che di AR nella "Planimetria indirizzi urbanistici" sono riportate **indicazioni per opere di mitigazione a verde, che possano contribuire alla costruzione della REC.**

Riguardo alla **viabilità**, il piano propone il ridimensionamento del tracciato della "deviante est", nello specifico, come si legge dalla Relazione di piano:

- *per il tratto sud, la riqualificazione e l'ampliamento del sedime di via dei Fontanini, ivi comprendendo la realizzazione di una pista ciclabile da mettere a sistema con la rete della mobilità lenta;*
- *per il tratto nord, l'utilizzo del sedime di via Zaccagnini e via Fratelli Rosselli, con il contestuale potenziamento di via Verolavecchia, a servizio del cimitero e della connettività est-ovest, nonché con la ridefinizione di alcuni lotti delle aree industriali a nord (PE 28 e BS SUD) in funzione delle mutate previsioni viabilistiche.*

Sommando gli abitanti teorici degli ambiti e delle zone di completamento risulta un numero di nuovi abitanti teorici totali pari a **1.361** per un numero di alloggi calcolati pari a 619.

La nuova popolazione teorica insediabile nel quinquennio di vigenza del nuovo DdP, porterebbe ad un **aumento di circa il 18%** della popolazione residente (6.211 abitanti secondo i dati ISTAT al 28/02/2023), con una popolazione teorica complessiva di **7.572 abitanti**.

Nella Relazione illustrativa di piano così viene giustificata la previsione:

*Il piano offre cioè un ventaglio di possibilità con l'obiettivo di incrociare la domanda latente con un'offerta sostenibile anche a fronte del potenziale aumento del fabbisogno indotto dalle altre strategie di sviluppo prefigurate dallo strumento urbanistico, con particolare riferimento alle vocazioni del territorio nel campo*

*del turismo ambientale, oltre che al completamento dei comparti produttivi supportato dalle previsioni infrastrutturali.*

**Alla pagina seguente si riportano stralci (fuori scala) della tavola di Documento di Piano *DdP\_2.1*  
*Strategie di piano***



## Il tema del contenimento di consumo del suolo

La variante generale al PGT deve assolvere alle disposizioni normative sul tema.

Gli elaborati di PGT: C1.a - Relazione sul consumo di suolo; C1.b - Carta del consumo di suolo 2023; C1.c - Carta del consumo di suolo 2014; C1.d - Riduzione del consumo di suolo AT; C1.e - Bilancio ecologico del suolo, illustrano come il tema sia stato affrontato.

La soglia di riduzione, fissata dall'adeguamento PTR per la Provincia di Brescia tra il 20% e il 25% in riferimento alle funzioni residenziali ed al 20% in riferimento alle altre funzioni, risulta rispettata dalla variante.

Il bilancio ecologico relativo all'assetto definito nella variante generale rispetto al PGT vigente al 2014 risulta largamente inferiore a zero.

A. aree urbanizzabili per la prima volta al 2023	B. aree ridestinate ad usi agricoli-naturalistici rispetto al 2014	bilancio ecologico del suolo differenza (A-B)
2.656 mq	25.828 mq	-23.172 mq

*Bilancio ecologico del suolo (BES) – risultanze analisi variante PGT*

## Gli interventi sulla viabilità e per la mobilità dolce

Riguardo alla **viabilità**, il piano propone il ridimensionamento del tracciato della "deviante est", nello specifico, come si legge dalla Relazione di piano:

- *per il tratto sud, la riqualificazione e l'ampliamento del sedime di via dei Fontanini, ivi comprendendo la realizzazione di una pista ciclabile da mettere a sistema con la rete della mobilità lenta;*

*per il tratto nord, l'utilizzo del sedime di via Zaccagnini e via Fratelli Rosselli, con il contestuale potenziamento di via Verolavecchia, a servizio del cimitero e della connettività est-ovest, nonché con la ridefinizione di alcuni lotti delle aree industriali a nord (PE 28 e BS SUD) in funzione delle mutate previsioni viabilistiche.*

## Il disegno della Rete Ecologica Comunale

La **REC** si basa su due corridoi portanti: il corso dell'Oglio, che caratterizza tutta la porzione a sud del territorio comunale e che di fatto si configura come il tratto di un corridoio di portata regionale; il corso della Saverona, che correndo da nord a sud si configura come un asse verde che mette in relazione il territorio extraurbano con il tessuto edificato.

Sui due corsi principali, da salvaguardare e valorizzare, il Piano dei Servizi prevede l'innesto di una trama più minuta di connessioni ecologiche, sia a livello di contesto urbano sia a livello di territorio agricolo. Costituiscono la trama: aree boscate, ambiti a verde attrezzato, filari, siepi e fasce riparie.

Nel tessuto urbano la REC individua elementi di appoggio ed azioni, quali il mantenimento di alberature, il potenziamento di spazi verdi.

Negli ambiti agricoli, il progetto di REC prevede una serie di interventi diffusi, mirati alla tutela ed al rafforzamento delle aree boscate (anche tramite interventi di nuovo impianto di colture economicamente redditizie, come i pioppeti) e della rete di siepi e filari. L'ottica per la costruzione della REC è di messa a sistema dei collegamenti verdi con la trama dei percorsi ciclabili, sia in ambito urbano che extraurbano.

Gli strumenti per l'attuazione del progetto di REC si trovano nelle norme tecniche del PdS (elaborato PdS\_B.5\_NTA) all'art.8, che specifica, oltre alle prescrizioni di carattere generale, le modalità di attuazione e

le modalità di gestione per le tipologie di intervento relativamente a siepi e filari, reticolo irriguo, viabilità e percorsi interpoderali.

## Le modifiche alla normativa

Relativamente alle modifiche alla normativa di piano, la seconda variante conferma sostanzialmente integralmente la disciplina Piano delle Regole della prima variante generale, salvaguardandone l'impianto normativo e le modalità di attuazione degli interventi, salvo introdurre puntuali perfezionamenti di carattere regolamentare, relativi alla modalità di verifica degli indici in centro storico e ad alcuni parametri urbanistico-edilizi volti a garantire una più adeguata gestione degli interventi nel tessuto urbano consolidato.

Relativamente alle aree a prevalente destinazione produttiva la variante, *"in sinergia con le politiche del Documento di Piano in materia di rigenerazione, il Piano delle Regole tuttavia individua e promuove la riconversione funzionale delle aree produttive non riconducibili ai comparti pianificati, specie nei casi in cui queste evidenzino una tendenziale dismissione o comunque una scarsa compatibilità con il tessuto residenziale circostante, anche con l'obiettivo di favorire la concentrazione delle attività industriali negli ambiti preposti e meglio attrezzati a livello logistico."* (da elaborato PdR\_C.4\_relazione illustrativa).

## La valutazione

### La sintesi del quadro ambientale locale

il quadro ambientale costruito nel rapporto ambientale costituisce aggiornamento a quello di cui nel Rapporto Ambientale di VAS del PGT 2015 e variante 2017, oggi vigente, anche in considerazione della consistenza della variante attuale al PGT, con approfondimento degli aspetti risultati critici.

Ai fini della valutazione si è ritenuto di predisporre il seguente quadro di sintesi diagnostico-interpretativo dello stato ambientale, con riferimento ai sistemi funzionali.

Sistema funzionale	Elementi di vulnerabilità	Elementi di resilienza	Componente / fattore ambientale maggiormente impattato
urbano	<ul style="list-style-type: none"> <li>la rete di raccolta reflui è mista</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>i nuovi interventi di trasformazione/rigenerazione offrono la possibilità di sviluppare una rete duale e di attuare interventi di invarianza idraulica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>acque superficiali e sotterranee</li> </ul>
della mobilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>inadeguatezza della viabilità ad est del centro urbano</li> <li>difficoltà a individuare percorsi ciclabili lungo le direttrici passanti della viabilità provinciale e/o ex provinciale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>possibilità di intervenire con la riqualificazione di strade esistenti</li> <li>possibilità di prevedere interventi di calmierazione del traffico e di rimodulazione della sezione stradale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>aria</li> <li>salute umana</li> <li>paesaggio</li> </ul>

Sistema funzionale	Elementi di vulnerabilità	Elementi di resilienza	Componente / fattore ambientale maggiormente impattato
	<ul style="list-style-type: none"> <li>· parziale carenza di parcheggi in centro storico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· progetti di ciclabilità a livello comunale coordinata al livello sovracomunale</li> </ul>	
produttivo industriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>· vicinanza residenze/produttivo</li> <li>· conflitti funzionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· possibilità di favorire le rifunionalizzazioni, delocalizzando le attività produttive collocate nel tessuto residenziale e promuovendo il completamento dei comparti produttivi preposti</li> <li>· possibilità di migliorare gli assetti localizzativi e logistici delle attività produttive, completando i comparti preposti e introducendo specifici requisiti sull'accessibilità e le aree a parcheggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· aria</li> <li>· paesaggio</li> </ul>
produttivo agricolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>· allevamenti numerosi anche intensivi</li> <li>· agricoltura intensiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· effettiva distanza dalle residenze</li> <li>· persistenza dei caratteri rurali del territorio e di una significativa presenza di ambienti naturali</li> <li>· possibilità di valorizzazione gli ambienti nei parchi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· suolo</li> <li>· acque sotterranee</li> <li>· paesaggio</li> </ul>
dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> <li>· parziale inadeguatezza ai moderni standard prestazionali dei servizi per istruzione relativa al verde di pertinenza</li> <li>· nuove esigenze legate all'invecchiamento della popolazione</li> <li>· non adeguata valorizzazione degli spazi pubblici collocati lungo la direttrice dell'ex provinciale (via Ciocca)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· elevata quota di standard in generale</li> <li>· possibilità di prevedere nuovi adeguati servizi</li> <li>· opportunità di migliorare la qualità degli spazi pubblici aperti nel centro cittadino</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· benessere umano</li> </ul>
sociale- popolazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>· dinamiche di contrazione e invecchiamento della popolazione residente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· progettualità per la riqualificazione degli spazi aperti nel centro cittadino</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· benessere umano</li> </ul>

## Le coerenze degli obiettivi di piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

E' verificato che gli obiettivi della variante generale di PGT non risultassero in contrasto con obiettivi di sostenibilità dei piani sovraordinati, PTR regionale ed il PTCP di Brescia.

Non essendo nulla cambiato relativamente agli obiettivi dei due sistemi, si tiene valida la verifica di coerenza esterna svolta nel RA di VAS 2014 e ripresi nel RAP di VAS della variante 2017. Lo stesso vale in relazione al PTCP di Brescia, vigente dal 2014.

Il PGT assume le previsioni, e gli obiettivi, del PTC del Parco Oglio Nord, la cui ultimo aggiornamento risulta la variante approvata con DGR 1088 del 12.12.2013.

Non si registrano incoerenze.

## La coerenza interna del piano

E' stata verificato che le azioni della variante generale al PGT non risultassero in contrasto con alcuni degli obiettivi della variante stessa.

Quadro delle scelte (azioni) di seconda variante generale al PGT sono sintetizzate e riferite agli obiettivi di PGT, come di seguito.

Obiettivi _strategie di riferimento	Azione della seconda variante generale di PGT	Atto di PGT	Componente /fattore ambientale prioritariamente interessato
4, 5, 10, 11 a, b	Conferma di n.2 <b>Ambiti di Trasformazione (AT)</b> a destinazione prevalente <b>residenziale</b>	Documento di Piano	suolo
4 a	<b>Restituzione all'uso agricolo e/o naturalistico</b> di parte di previgenti ambiti di trasformazione (AT4b e AT8)	Documento di Piano, Piano delle Regole	suolo
12 a, e	<b>Restituzione all'uso naturalistico</b> di una <b>zona umida</b> lungo via dei Fontanini	Piano delle Regole	biodiversità
4, 5, 10, 11 a, b	Conferma di n.2 AT a destinazione prevalente <b>commerciale</b>	Documento di Piano	suolo
4, 5 b	Individuazione di n. 5 <b>Ambiti di Rigenerazione (AR)</b>	Documento di Piano	suolo
2 c	<b>Adeguamenti viabilistici</b> per la deviante est	Documento di Piano	aria suolo
9 e	<b>Previsione di piani attuativi per il completamento</b> di lottizzazioni residenziali parzialmente eseguite e/o la rifunzionalizzazione di ambiti interclusi o ai margini del TUC (zone B3)	Piano delle Regole	suolo
6 e	Consolidamento dei <b>comparti preposti alle attività produttive (D)</b> favorendo i completamenti e le rifunzionalizzazioni di ambiti residuali con destinazioni incompatibili	Piano delle Regole	aria benessere
12 h	Perfezionamento della <b>rete ecologica comunale</b>	Piano dei Servizi	biodiversità

3 g	Potenziamento della rete per <b>la mobilità dolce</b>	Piano dei Servizi	benessere aria
5, 10 b	Introduzione di <b>attività artigianali</b> di servizio alla residenza nel tessuto residenziale consolidato	Piano delle Regole (NTA)	benessere
11 a, b	Perfezionamento normativo per l' <b>efficientamento energetico</b>	Piano delle Regole (NTA)	aria
8, 12 h	Definizione dei capisaldi per il futuro <b>PTC del PLIS</b> al fine di valorizzare la vocazione turistico-ambientale del parco della Saverona	Piano dei Servizi (NTA)	suolo biodiversità
8 i	Previsione di un'area di <b>laminazione leggera</b> per l'invarianza idraulica e idrologica	Piano dei Servizi	acqua
13 i	Adeguamento alle norme per <b>rischio idrogeologico e sismico</b>	Piano delle Regole (NTA)	suolo

La verifica della coerenza interna analizza le relazioni tra obiettivi, strategie ed azioni della seconda variante generale al PGT, evidenziandone sia eventuali discordanze e contrasti, sia le sinergie tra le azioni individuate per il raggiungimento degli obiettivi.

Per la verifica è utilizzata **una matrice a doppia entrata tra azioni di variante al PGT e obiettivi di variante al PGT.**

La stessa azione può esprimere sinergia positiva verso uno o più obiettivi (coerenza piena); può risultare in potenziale contrasto (in dipendenza dalle modalità di attuazione dell'azione (coerenza da verificare); o in pieno contrasto.

Le coerenze parziali e le incoerenze sono legate alle previsioni dei nuovi ambiti di trasformazione in quanto generano consumo di suolo, pur coerenti con le soglie definite dalla norma, non coerenti con gli obiettivi legati al recupero e rigenerazione, piuttosto che al mantenere vivo il centro storico.

**Le azioni di variante** sono state, inoltre, **valutate rispetto a criteri di sostenibilità ambientale** individuate per la variante generale in esame, sulla base degli obiettivi di sostenibilità di piani e programmi europei, nazionali e regionali.

**Con riferimento alla coerenza tra azioni di variante generale al PGT e criteri di sostenibilità adottati per il piano stesso, non si riscontra alcuna incoerenza.**

Le coerenze parziali riguardano le azioni che tendono a trasformazioni con consumo di suolo: non garantiscono protezione e miglioramento delle matrici ambientali aria, acqua, suolo; potrebbero risultare in contrasto con la valorizzazione dei caratteri identitari. Inoltre non contribuiscono al miglioramento della funzionalità ecologica del territorio e del grado di biodiversità. Risultano coerenti con i criteri di miglioramento della gestione del ciclo delle acque e con il tema energia in quanto garantiscono performance nell'attuazione.

Le coerenze parziali dipendono dalle modalità di attuazione della azione stessa.

Diverse le azioni che contribuiscono in modo indiretto al raggiungimento di più obiettivi.

### Identificazione delle alternative

Nel processo di valutazione sono esaminate alternative alle scelte.

Relativamente agli ambiti di trasformazione, la variante conferma scelte già valutate in sede di VAS del PGT vigente. Gli ambiti di rigenerazione derivano o da ambiti di PGT vigente, o da situazioni oggettive di degrado attuale.

## Gli effetti attesi dalle scelte del piano e le mitigazioni indicate

Prioritariamente sono state verificate le potenziali interferenze delle scelte di piano con elementi di criticità sul territorio comunale, in particolare per la classe di fattibilità geologica e i rischi idrogeologici, per le distanze dagli allevamenti.

Le interferenze con le reti ecologiche sono state prevalutate in sede di scoping, e vengono esaminate nel dettaglio nel presente rapporto al paragrafo 6.7.

Le scelte di piano sono poi analizzate singolarmente, con riferimento agli impatti attesi e alle mitigazioni indicate, tenendo sempre presente eventuali effetti cumulativi.

Si ricorda che tutti ambiti di trasformazione che la seconda variante al PGT propone, come anche gli ambiti di rigenerazione, sono conferme di ambiti di trasformazione presenti nel PGT vigente, così i completamenti sono piani attuativi in essere, e dunque già valutate in sede di VAS propria nel 2014 e nel 2016.

Le interferenze con le reti ecologiche sono state prevalutate in sede di scoping, e sono esaminate nel dettaglio nel Rapporto Ambientale al paragrafo 6.7 del Rapporto Ambientale, escludendole.

Nel Rapporto Ambientale, le scelte di piano sono poi analizzate singolarmente, con riferimento agli impatti attesi e alle mitigazioni indicate, tenendo sempre presente eventuali effetti cumulativi, in singole schede dedicate (cap. 6.6.3, 6.6.4 e 6.6.7).

Si rimanda alle schede per i dettagli, che sono di facile interpretazione.

In generale, gli **impatti attesi** sono legati alla impermeabilizzazione di suolo oggi libero e vegetato; alla gestione del ciclo delle acque, dalla distribuzione per criticità puntuali segnalate dal gestore e per la presenza di fognature miste. Per alcuni ambiti si ritiene di prestare attenzione alla vicinanza con attività produttive, artigianali e/o alla vicinanza con elementi più naturali come i corsi della Saverona e la scarpata morfologica dell'Oglio.

Le **prescrizioni e indicazioni di piano** prevedono reti fognarie separate, incentivi volumetrici finalizzati a favorire l'applicazione di fonti rinnovabili di energia e per l'attuazione di interventi per la rete ecologica comunale.

Le schede di VAS suggeriscono, inoltre, di porre particolare attenzione alla progettazione con applicazione di criteri progettuali che tendano al miglioramento del microclima urbano (orientamento degli edifici, materiale delle facciate, ...), alla gestione sostenibile delle acque, come applicazione di soluzioni per il drenaggio urbano sostenibile (**SuDS**, *Sustainable Drainage Systems*), al consumo energetico), al potenziamento della biodiversità urbana, con applicazione di soluzioni tecniche basate sulla natura (**NBS**).

## Il monitoraggio

Nel percorso di valutazione ambientale dei piani, è importante il monitoraggio degli effetti delle azioni di piano sull'ambiente, anche al fine di re-indirizzare le azioni nel caso non si ottenesse il risultato desiderato.

Per il monitoraggio della seconda variante generale al PGT di Quinzano, nel Rapporto Ambientale è proposta una serie di indicatori, tra i numerosi di potenziale interesse, basata sulla effettiva possibilità di essere implementati nella fase di attuazione del piano da parte dei soggetti deputati alla gestione dell'indicatore stesso.

Per il monitoraggio sono stati selezionati in modo semplice e intuitivo e basati su dati facilmente reperibili da parte dell'amministrazione comunale.

- *indicatori di contesto*: finalizzati a descrivere l'evoluzione del contesto: sono informazioni raccolte dai monitoraggi effettuati da enti preposti (ARPA, ERSAF, ISTAT)

**Si conferma il set di indicatori selezionati nel quadro di cui nel Rapporto Ambientale del PGT vigente, che viene sotto riportato.**

INDICATORI	
- AREA URBANIZZATA (mq) / POPOLAZIONE RESIDENTE (ab)	
- ATTUAZIONE PREVISIONI RICONVERSIONE FUNZIONALE (mq)	- PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI (MW) SUL TERRITORIO COMUNALE
- CONCENTRAZIONI INQUINANTI IN ATMOSFERA	- LUNGHEZZA ITINERARI CICLOPEDONALI SU TERRITORIO COMUNALE (m)
- Indice SCAS (STATO CHIMICO ACQUE SOTTERRANEE)	- LUNGHEZZA CORRIDOI ECOLOGICI (m) / SUPERFICIE TOALE DEL COMUNE (mq)
- PORTATA DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO (ADCU)	
- RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE IN TUTTE LE ZONE URBANISTICHE	- PERCENTUALE DEL TERRITORIO COMUNALE RICADENTE IN AREE PROTETTE (%)
- ASSENZA DI CONFLITTI TRA CLASSI ACUSTICHE CONTIGUE	
- PRODUZIONE ENERGETICA DA PARTE DEI VARI TIPI DI FONTI ENERGETICHE	- DESTINAZIONE D'USO AGRICOLO (mq) RISPETTO AL TOTALE DEL TERRITORIO COMUNALE
- PERCENTUALE EDIFICI NELLE CLASSI ENERGETICHE A+, A E B, RISPETTO ALLP STOCK ABITATIVO TOTALE	

- *indicatori prestazionali*: descrivono i contributi derivanti dalle azioni del piano agli obiettivi di sostenibilità; sono riferiti alle azioni di piano, per la per la misura dei risultati prestazionali attesi. Questi indicatori in grado di verificare il grado di attuazione del piano stesso: per questi indicatori verrà definito un valore di riferimento corrispondente alla situazione al momento dell'approvazione del piano, in moda tale da poter verificare immediatamente le tendenze dei parametri monitorati durante le successive fasi di verifica.

**Si propone un set di 10 indicatori abbinati alle azioni di seconda variante al PGT, riportati nel quadro seguente.**

Azioni di seconda variante di PGT	indicatore/descrizione	unità di misura	componente ambientale maggiormente interessata
Conferma di n.2 <b>Ambiti di Trasformazione (AT)</b> a destinazione prevalente <b>residenziale</b>	% di attuazione dell'ambito e relative compensazioni	%	suolo
<b>Restituzione all'uso agricolo e/o naturalistico</b> di parte di previgenti ambiti di trasformazione (AT4b e AT8)	attuazione	Si/no	suolo
<b>Restituzione all'uso naturalistico</b> di una <b>zona umida</b> lungo via dei Fontanini	attuazione	Si/no	Suolo biodiversità
Conferma di n.2 AT a destinazione prevalente <b>commerciale</b>	% di attuazione dell'ambito e relative compensazioni	%	suolo
Individuazione di n. 5 <b>Ambiti di Rigenerazione (AR)</b>	ambiti di rigenerazione attuati/ambiti di rigenerazione previsti	n	benessere della popolazione
<b>Adeguamenti viabilistici</b> per la deviante est	flussi di traffico nel centro di Quinzano d'Oglio	n.veicoli/h	benessere della popolazione
<b>Previsione di piani attuativi per il completamento</b> di lottizzazioni residenziali parzialmente eseguite e/o la rifunzionalizzazione di ambiti interclusi o ai margini del TUC (zone B3)	% di attuazione dell'ambito e relative compensazioni	%	suolo
Consolidamento dei <b>comparti preposti alle attività produttive (D)</b> favorendo i completamenti e le rifunzionalizzazioni di ambiti residuali con destinazioni incompatibili	opere di compensazione attuate / opere di compensazione previste	-	suolo rumore
Perfezionamento della <b>rete ecologica comunale</b>	densità di filari sul territorio comunale	m/km2	biodiversità
Potenziamento della rete per <b>la mobilità dolce</b>	lunghezza percorsi ciclabili realizzati / lunghezza percorsi ciclabili previsti	-	atmosfera benessere della popolazione
Introduzione di <b>attività artigianali</b> di servizio alla residenza nel tessuto residenziale consolidato	n. attività aperte/ambito	-	benessere della popolazione
Perfezionamento normativo per	numero di edifici	n	atmosfera

Azioni di seconda variante di PGT	indicatore/descrizione	unità di misura	componente ambientale maggiormente interessata
<b>l'efficientamento energetico</b>	efficientati		energia
Definizione dei capisaldi per il futuro <b>PTC del PLIS</b> al fine di valorizzare la vocazione turistico-ambientale del parco della Saverona	redazione del piano	si/no	biodiversità
Previsione di un'area di <b>laminazione leggera</b> per l'invarianza idraulica e idrologica	attuazione	si/no	benessere della popolazione
Adeguamento alle norme per <b>rischio idrogeologico e sismico</b>	numero di edifici adeguati	n	suolo

Modalità indicate per il controllo degli effetti del piano sulle componenti ambientali:

- ✓ Soggetto deputato al reporting: Comune di Quinzano, con identificazione di un soggetto Responsabile del PM;
- ✓ Durata del monitoraggio: sino a che il piano resta in vigore;
- ✓ Frequenza del reporting: biennale: Report di monitoraggio a cura dell'Amministrazione Comunale;
- ✓ Modalità di comunicazione: messa a disposizione su web dei report.